

Diritto contrattuale europeo

Risoluzione del Parlamento europeo sul diritto contrattuale europeo

Il Parlamento europeo,

- vista la sua risoluzione del 23 marzo 2006 sul diritto contrattuale europeo e la revisione dell'acquis: prospettive per il futuro¹,
 - viste le sue risoluzioni del 26 maggio 1989, su un'azione volta a ravvicinare il diritto privato degli Stati membri², del 6 maggio 1994, sull'armonizzazione di taluni settori di diritto privato negli Stati membri³, del 15 novembre 2001, sul ravvicinamento del diritto civile e commerciale degli Stati membri⁴, e del 2 settembre 2003, sulla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Maggiore coerenza nel diritto contrattuale europeo - Un piano d'azione⁵
 - vista la prima relazione annuale della Commissione del 23 settembre 2005 sullo stato di avanzamento dei lavori in materia di diritto contrattuale europeo e di revisione dell'acquis (COM(2005)0456), in cui la Commissione afferma che la revisione dell'acquis relativo alla tutela dei consumatori a sua volta "alimenterà lo sviluppo del più ampio quadro comune di riferimento (QCR)",
 - vista la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio dell'11 ottobre 2004 sul diritto contrattuale europeo e la revisione dell'acquis: prospettive per il futuro (COM(2004)0651), in cui la Commissione afferma che "utilizzerà, come strumento, il QCR all'atto della presentazione di proposte per migliorare la coerenza e la qualità dell'acquis esistente e di futuri strumenti giuridici nel settore del diritto contrattuale",
 - visto l'articolo 108, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che la sua risoluzione del 23 marzo 2006 sottolineava che non è chiaro dove porterà l'iniziativa in materia di diritto contrattuale europeo in termini di risultati pratici e se darà luogo a uno o più strumenti vincolanti e su quale base giuridica,
- B. considerando che la sua risoluzione del 23 marzo 2006 chiede, fra altre informazioni, una comunicazione della Commissione sulle modalità per far confluire nella sua attività successiva i risultati dei workshops del QCR e dei gruppi di ricerca,
1. ribadisce la sua convinzione che un mercato interno uniforme non può essere pienamente funzionale senza ulteriori progressi verso l'armonizzazione del diritto civile;
 2. ricorda che l'iniziativa in materia di diritto contrattuale europeo è la più importante iniziativa in corso nel campo del diritto civile;

¹ Testi approvati; P6_TA(2006)0109.

² GU C 158 del 26.6.1989, pag. 400.

³ GU C 205 del 25.7.1994, pag. 518.

⁴ GU C 140 E del 13.6.2002, pag. 538.

⁵ GU C 76 E del 25.3.2004, pag. 95.

3. sostiene risolutamente un'impostazione mirante ad un più ampio QCR su questioni generali di diritto contrattuale, al di là della tutela dei consumatori;
4. sottolinea che, oltre all'attività di revisione dell'acquis in materia di tutela dei consumatori, è necessario portare avanti i lavori relativi ad un più ampio QCR; chiede alla Commissione di portare avanti, parallelamente all'attività di revisione dell'acquis in materia di tutela dei consumatori, il progetto di un più ampio QCR;
5. sottolinea che, anche se lo scopo finale e la forma giuridica del QCR non sono ancora chiari, l'attività sul progetto dovrebbe essere compiuta in modo adeguato, tenendo conto del fatto che il risultato finale a lungo termine potrebbe essere uno strumento vincolante; sottolinea la necessità di mantenere aperte tutte le varie opzioni possibili riguardo allo scopo e alla forma giuridica di uno strumento futuro;
6. chiede alla Commissione di tenere conto della prospettiva a lungo termine di un CFR, al momento di presentare ulteriori proposte legislative;
7. chiede alla Commissione di associare costantemente il Parlamento ai lavori relativi al QCR;
8. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.